

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

12 OTT. 1999

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL

12 OTT. 1999

ADEI' NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

BADALONI	Pietro	Presidente	FEDERICO	Maurizio	Assessore
COSENTINO	Lionello	Vice Presidente	HERMANIN	Giovanni	"
ALEANDRI	Livio	Assessore	LUCISANO	Pietro	"
AMATI	Matteo	"	MARRONI	Angiolo	"
BONADONNA	Salvatore	"	META	Michele	"
CIOFFARELLI	Francesco	"	PIZZOTELLI	Vincenzo	"
DONATO	Pasquale	"			

ASSISTE IL VICE SEGRETARIO Dott. Adolfo Papi.
..... OMISSIS

COSENTINO - CIOFFARELLI - FEDERICO - LUCISANO - META -

ASSENTI: _____

DELIBERAZIONE N°

5079

OGGETTO: Legge Regionale n. 53/98 - Individuazione delle aste principali dei bacini idrografici nazionali, interregionali e regionali ai sensi dell'art. 8 comma 2 lettera A.



L.R. 53/98 - INDIVIDUAZIONE DELLE ASTE PRINCIPALI DEI BACINI IDROGRAFICI NAZIONALI, INTERREGIONALI E REGIONALI, AI SENSI DELL'ART.8, COMMA 2, LETTERA A.

Su proposta dell'Assessore alle Opere e Reti di Servizi e Mobilità;

VISTA la Legge 8/06/90, n° 142 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge 15/06/97 n 127 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto Legislativo 31/03/98 n 112;

VISTA la Legge 18/05/89 n 183;

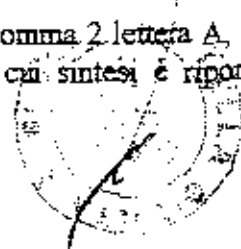
VISTA la Legge regionale 11/12/98 n 53, recante norme sulla organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della succitata L. 183/89;

VISTO il capo II della menzionata L.R. 53/98, che prevede l'organizzazione delle funzioni nelle materie di difesa del suolo e risorse idriche;

VISTO in particolare l'articolo 8 ai sensi del quale sono riservate alla Regione funzioni amministrative in materia di difesa del suolo e risorse idriche;

CONSIDERATO che la lettera a), comma 2 del medesimo articolo 8 prevede che la Giunta Regionale individui le aste principali dei Bacini Idrografici Nazionali, Interregionali e Regionali;

CHE al fine di dare attuazione a quanto disposto dal richiamato articolo 8 comma 2 lettera A, sulla base dei dati disponibili, è stata effettuata una ricognizione sul territorio, la cui sintesi è riportata nella relazione allegata alla presente deliberazione che ne fa parte integrante;



Autorità di bacino	Corso d'acqua	Tratto classificato ai sensi dell'art. 8, comma 2, lett. A della L.R. 33/1998	Lunghezza in km
Fiume Liri-Gangliano	Fiume Gangliano	Dalla confluenza tra i fiumi Gari e Liri, alla foce	38,4
	Fiume Liri	Del confine tra le regioni Lazio ed Abruzzo, alla confluenza con il Fiume Gari	97,3
	Fiume Sacco	Dalla confluenza del Fosso Savo, alla confluenza nel Fiume Liri	73,7
	Fiume Cosa	Dalla località "Ponte d'Aloggio", nel comune di Alatri, alla confluenza nel Fiume Sacco	25,6
	Fiume Fibreno	Dal Lago di Posta Fibreno, alla confluenza nel Fiume Liri	10,5
	Fiume Melfa	Dalla confluenza del Rio Settairati, alla confluenza nel Fiume Liri	33,3
	Fiume Gari	Dalle sorgenti, alla confluenza con il Fiume Liri	17,3
	Fiume Rapido	Dalle sorgenti, alla confluenza nel Fiume Gari	24,9
Fiume Fiora	Fiume Fiora	Tutto il tratto compreso nel territorio della Regione Lazio	47,2
	Fiume Olpetra	Dal Lago di Mezzano, alla confluenza nel Fiume Fiora	35,6
	Fosso Timone	Dalla diga di Musignano, alla confluenza nel Fiume Fiora	13,0
Bacini regionali	Fiume Marta	Dal Lago di Bolsena, alla foce	57,5
	Fiume Mignone	Dalle sorgenti alla foce	61,1
	Fiume Arno	Dal Lago di Bracciano, alla foce	37,9
	Fiume Ninfa-Sisto	Dalla deviazione del Canale delle Acque Medie, alla foce	41,4
	Fiume Amaseno	Dalle sorgenti alla foce	60,4
Fiume Tevere	Fiume Tevere	Tutto il tratto compreso nel territorio della Regione Lazio	27,1
Totale km			1.205,5

Tutto ciò premesso

All'unanimità



[Handwritten signature]

DELIBERA

1. Di individuare quali aste principali dei bacini idrografici di interesse regionale i corsi d'acqua riportati nella seguente tabella:

Bacino idrografico	Corso d'acqua	Tratto classificato ai sensi dell' art. 8, comma 2, lett. A della L.R. 53/1998	Lunghezza in km
Fiume Tevere	Fiume Tevere	Tutto il tratto compreso nel territorio della Regione Lazio	189,7
	Fiume Paglia	Tutto il tratto compreso nel territorio della Regione Lazio	25,0
	Fiume Nera	Tutto il tratto compreso nel territorio della Regione Lazio	4,4
	Fiume Velino	Dal ponte ferroviario, ubicato circa 1 km a monte di Antrodoto, fino al confine tra le regioni Lazio ed Umbria	58,5
	Fiume Satto	Dalla diga del Satto, alla confluenza nel Fiume Velino	21,2
	Fiume Turano	Dalla diga del Turano, alla confluenza nel Fiume Velino	39,8
	Fiume Arlene	Dal ponte della strada per Roiate, alla confluenza nel Fiume Tevere	92,7
	Torrente Treia	Dal ponte in località Castellaccio, nel comune di Mazzano Romano, alla confluenza nel Fiume Tevere	26,1
	Fosso Rio Vicano	Dal Lago di Vico alla confluenza nel Fosso Rio Filetto	22,5
	Fosso Rio Filetto	Dalla confluenza del Rio Vicano alla confluenza nel Torrente Treia	2,8
	Fosso di Monte Oliviero	Dal ponte della via Giustiniana, alla confluenza con il Fiume Tevere	3,0
	Fosso di Val Pantana	Dal ponte della via Giustiniana, alla confluenza con il Fosso di Monte Oliviero	0,3
	Fosso di Valle Muriciana	Dal ponte della via Giustiniana, alla confluenza con il Fosso di Monte Oliviero	0,2
	Fosso Cremera	Dal ponte della Giustiniana, alla confluenza nel Fiume Tevere	3,0
	Fosso dell'Acqua Traversa	Dal ponte della S.S. Cassia, alla confluenza nel Fiume Tevere	2,1
	Fosso della Crescenza	Dal ponte nei pressi del Casale della Crescenza, alla confluenza nel fosso dell'Acqua Traversa	1,8
	Fosso della Magliana	Dal ponte della via Portuense, alla confluenza nel Fiume Tevere	2,3
	Rio Galeria	Dal ponte della Ferrovia Roma-Pisa, alla confluenza nel Fiume Tevere	1,6
	Fosso di Vallerano	Dal ponte del Grande Raccordo Anulare, alla confluenza nel Fiume Tevere	4,0
Fosso di Malafede	Dal ponte sulla via Cristoforo Colombo, alla confluenza nel Fiume Tevere	2,5	

CHE sulla base delle valutazioni e dei criteri illustrati nelle summenzionata relazione, si ritiene di individuare quali aste principali dei bacini idrografici di interesse regionale, i corsi d'acqua riportati nella seguente tabella:

Bacino Idrografico	Corso d'acqua	Tratto classificato ai sensi dell'art. 8, comma 2, lett. A della L.R. 53/1998	Lunghezza in km
Fiume Tevere	Fiume Tevere	Tutto il tratto compreso nel territorio della Regione Lazio	189,7
	Fiume Paglia	Tutto il tratto compreso nel territorio della Regione Lazio	25,0
	Fiume Meta	Tutto il tratto compreso nel territorio della Regione Lazio	4,4
	Fiume Velino	Dal ponte ferroviario, ubicato circa 1 km a monte di Antrodoco, fino al confine tra le regioni Lazio ed Umbria	59,5
	Fiume Salto	Dalla diga del Salto, alla confluenza nel Fiume Velino	21,2
	Fiume Turano	Dalla diga del Turano, alla confluenza nel Fiume Velino	39,8
	Fiume Aniene	Dal ponte della strada per Roiate, alla confluenza nel Fiume Tevere	92,7
	Torrente Treia	Dal ponte in località Castellaccio, nel comune di Mazzano Romano, alla confluenza nel Fiume Tevere	25,1
	Fosso Rio Vicano	Dal Lago di Vico alla confluenza nel Fosso Rio Filetto	22,5
	Fosso Rio Filetto	Dalla confluenza del Rio Vicano alla confluenza nel Torrente Treia	2,8
	Fosso di Monte Oliviero	Dal ponte della via Giustiniana, alla confluenza con il Fiume Tevere	3,0
	Fosso di Val Pantano	Dal ponte della via Giustiniana, alla confluenza con il Fosso di Monte Oliviero	0,3
	Fosso di Valle Muriciana	Dal ponte della via Giustiniana, alla confluenza con il Fosso di Monte Oliviero	0,2
	Fosso Cremera	Dal ponte della Giustiniana, alla confluenza nel Fiume Tevere	3,0
	Fosso dell'Acqua Traversa	Dal ponte della S.S. Cassia, alla confluenza nel Fiume Tevere	2,1
	Fosso della Crescenza	Dal ponte nei pressi del Casale della Crescenza, alla confluenza nel fosso dell'Acqua Traversa	1,8
	Fosso della Magliana	Dal ponte della via Portuense, alla confluenza nel Fiume Tevere	2,3
	Rio Galeria	Dal ponte della Ferrovia Roma-Pisa, alla confluenza nel Fiume Tevere	1,5
	Fosso di Valeriano	Dal ponte del Grande Raccordo Anulare, alla confluenza nel Fiume Tevere	4,0
	Fosso di Mafafede	Dal ponte sulla via Cristoforo Colombo, alla confluenza nel Fiume Tevere	2,5

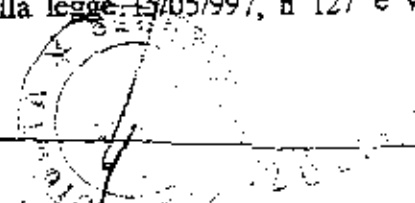
Autorità di bacino	Corso d'acqua	Tratto classificato ai sensi dell'art. 8, comma 2, lett. A della L.R. 53/1998	Lunghezza in km
Fiume Liri-Garigliano	Fiume Garigliano	Dalla confluenza tra i fiumi Gari e Liri, alla foce	38,4
	Fiume Liri	Dal confine tra le regioni Lazio ed Abruzzo, alla confluenza con il Fiume Gari	57,3
	Fiume Secco	Dalla confluenza del Fosso Savo, alla confluenza nel Fiume Liri	73,7
	Fiume Cosa	Dalla località "Porte d'Aloggio", nel comune di Alatri, alla confluenza nel Fiume Secco	25,6
	Fiume Fibreno	Dal Lago di Posta Fibreno, alla confluenza nel Fiume Liri	10,5
	Fiume Melfa	Dalla confluenza del Rio Settefrati, alla confluenza nel Fiume Liri	33,3
	Fiume Gari	Dalle sorgenti, alla confluenza con il Fiume Liri	17,3
	Fiume Rapido	Dalle sorgenti, alla confluenza nel Fiume Gari	24,9
Fiume Fiora	Fiume Fiora	Tutto il tratto compreso nel territorio della Regione Lazio	47,2
	Fiume Olpete	Dal Lago di Mezzano, alla confluenza nel Fiume Fiora	35,6
	Fosso Timone	Dalla diga di Musignano, alla confluenza nel Fiume Fiora	13,0
Bacini regionali	Fiume Marta	Dal Lago di Bolsena, alla foce	57,5
	Fiume Mignone	Dalle sorgenti alla foce	81,1
	Fiume Arnone	Dal Lago di Bracciano, alla foce	37,9
	Fiume Ninfà-Sisto	Dalla deviazione del Canale delle Acque Medie, alla foce	41,4
	Fiume Amaseno	Dalle sorgenti alla foce	60,4
Fiume Tevere	Fiume Tevere	Tutto il tratto compreso nel territorio della Regione Lazio	27,1
Totale km			1.205,5

2. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la relazione allegata alla presente deliberazione che ne fa parte integrante;

Il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale in corso.

Il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi della legge 15/05/1997, n. 127 e va pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: S.to PIETRO BADALONI



ALLEG. alla DELIB. N. 5049

DEL ~~12 OTT. 1999~~



Regione Lazio

Legge Regionale 53/1998

Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 8 maggio 1989, n. 183

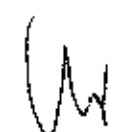
Applicazione dell'art. 8 - Funzioni della Regione

Individuazione delle aste principali del reticolo idrografico
compreso nel territorio regionale



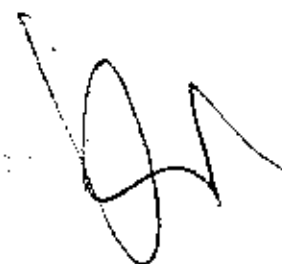
SOMMARIO

1	PREMESSA	3
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	4
2.1	Bacino idrografico del Fiume Tevere	5
2.2	Bacino idrografico del Fiume Liri Garigliano	8
2.3	Bacini idrografici Regionali	11
2.4	Bacino idrografico del Fiume Fiora	16
3	INDIVIDUAZIONE DELLE ASTE PRINCIPALI	17



1 PREMESSA

Nel quadro della riorganizzazione delle competenze relative alla difesa del suolo nel territorio regionale, in attuazione della Legge Regionale 53/1998, vengono di seguito esposti i criteri secondo i quali la Regione Lazio, secondo quanto disposto dall'art. 8, lett. A, comma 2 della suddetta legge, classifica come "*asta principale*" alcuni tratti dei corsi d'acqua dei bacini idrografici nazionali, interregionali e regionali compresi, anche solo parzialmente, nel territorio regionale.



2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio della Regione Lazio è suddiviso in cinque aree idrograficamente separate di competenza di altrettante Autorità di Bacino così caratterizzate:

Autorità di bacino	Interesse	Superficie (kmq)
Tevere	Nazionale	7.892
Liri-Garigliano	Nazionale	3.414
Fiora	Interregionale	383
Troanto	Interregionale	239
Regionale	Regionale	5.272
Regione Lazio		17.200

Di seguito si riporta una breve descrizione dei principali corsi d'acqua.



Handwritten signatures and initials, including a large stylized signature and the initials 'LR'.

2.1 Bacino idrografico del Fiume Tevere

Il bacino del Tevere risulta avere una superficie di circa 17.500 Km², occupando buona parte dell'Appennino centrale ed interessando principalmente due regioni, Lazio e Umbria, nelle quali si concentra quasi il 90% dell'intero territorio del bacino. La restante parte di territorio ricade in Emilia Romagna, Toscana, Marche e Abruzzo.

Nel complesso il bacino va ad interessare, totalmente o parzialmente (considerando anche quote di territorio molto modeste) 371 comuni¹.

Da un punto di vista strettamente fisiografico i limiti del bacino del Tevere sono stabiliti da due linee di spartiacque, una orientale e l'altra occidentale.

La linea orientale separa il bacino dai corsi d'acqua del versante Adriatico, sviluppandosi prevalentemente lungo la dorsale appenninica per una lunghezza di circa 474 km ed a una quota in prevalenza elevata.

I punti più importanti per i quali passa sono il Monte Fumaiolo (m.1408) sul cui versante meridionale si trovano le sorgenti del Tevere, il Pizzo dei Tre Vescovi (m.1227), il Passo di Viamaggio (m.998), il crinale dell'Alpe della Luna, i valichi di Bocca Trabaria e di Bocca Seriola, i colli di Gubbio e di Fassato dove essa raggiunge il crinale dell'Appennino centrale. La linea orientale prosegue per il M. Penna (m.1452), il M. Pennino (m.1570), il M. Rotondo (m.1600) ed il M. Vettore (m.2478) nel gruppo dei Sibillini. Passando per i monti della Laga ed i monti della Duchessa, discende ai passi delle Forche Canepine (m.1343) e di Sella di Corno (m.1000) per risalire sul Gruppo del Velino a M. Vettore (m.2478).

Dal gruppo del Velino discende a quote più basse circondando i Piani Palentini, fra il Fucino ed il bacino del Salto, abbandonando la dorsale appenninica e, piegando verso Ovest, passa per il gruppo dei Simbruini, dove tocca il M. Viglio (m.2156) ed il M. Monna (m.1951). Attraversa la Sella

¹ Nel conteggio sono considerati anche Ardea e Anzio che rientrano nel bacino esclusivamente per la linea di costa.



Preneestina, corre sui Monti Prenestini e sui Colli Albani, per chiudersi infine sulla piana costiera romana e sul tratto terminale della valle del Tevere.

La linea dello spartiacque occidentale si sviluppa prevalentemente lungo l'Antiappennino, sull'allineamento formato dai rilievi vulcanici compresi tra i Colli Albani ed il Monte Amiata e dall'Alpe di Poti, Alpi di Catenaia e Alpi di Serra, per una lunghezza di circa 403 km, ed a quote meno elevate della linea orientale. La linea passa per il M. Penna (m.1283) e l'Alpe Catenaria, il Passo di Anghiari, quello di Scopettone (m.526) e l'Alta di S. Egidio (m.1506). Circonda, ad occidente del Tevere, il bacino del lago Trasimeno includendolo; segue l'argine di separazione fra la Chiana toscana e quella romana, risale il M. Cetona (m.1148) e va a raggiungere il M. Amiata (m.1734) che rappresenta l'estremo occidentale del bacino. Circonda poi il lago di Bolsena, escludendolo, raggiunge la vetta del M. Cimino (m.1055) e, dopo aver seguito, ad oriente, l'orlo del cratere del lago di Bracciano, raggiunge anch'essa le arginature del Tevere alla confluenza con il Rio Galera.

Il territorio è fortemente caratterizzato dalla presenza della valle del Tevere, che si snoda da Nord a Sud con lievi deviazioni da tale direzione, in posizione decisamente asimmetrica nel tratto centrale, dove si allontana decisamente dalle catene montuose centrali appenniniche, andando a bordare la base dei rilievi vulcanici al margine orientale della provincia laziale.

L'orografia del bacino risulta caratterizzata dai rilievi montuosi appenninici, aventi orientamento NordOvest - SudEst, che raramente, soltanto nei settori orientale e sud-orientale, superano le quote di 1.500m slm.

Gli stessi rilievi risultano intervallati da valli e pianure interne che si snodano con le medesime orientazioni del forte controllo strutturale.

In pratica, soltanto il corso del fiume Nera risulta "trasversale" alle strutture suddette, scorrendo da NordEst a SudOvest.

Anche i corsi dei principali affluenti risultano fortemente condizionati dallo stile tettonico dell'area.

Da un punto di vista idrografico il bacino si articola in: asta principale del Tevere, affluenti principali e relative diramazioni di maggiore importanza, reticolo secondario.

Applicazione dell'art. 8 - Funzioni della Regione

L'asta principale del fiume Tevere va dalla sorgente, sul M. Fumaiolo, alla foce, nei pressi di Fiumicino, con andamento sinuoso che piega prima verso est e poi verso ovest, per ritornare poi ad oriente con un'ultima ansa.

Gli affluenti principali sono, in riva sinistra e da nord a sud:

- *Chiascio*
- *Nera*
- *Farfa*
- *Aniene*

In riva destra, sempre da nord a sud:

- *Cerfone*
- *Nestore*
- *Paglia*
- *Treia*

Nel Chiascio riversano le loro acque il Topino e il Maroggia; nel Nera confluiscono il Corno e, più a sud, il Velino, che riceve anche le acque dei fiumi Salto e Turano mentre nel Paglia si riversa il
Nel bacino sono inoltre presenti numerosi invasi naturali ed artificiali tra cui si ricordano:

Invaso di Montedoglio	Lago di Piediluco
Invaso del Chiascio	Lago di Vico
Lago Trasimeno	Invaso del Salto
Invaso di Corbara	Invaso del Turano
Invaso di Alviano	Lago di Albano

2.2 Bacino idrografico del Fiume Liri Garigliano

Il bacino del Liri-Garigliano si sviluppa in un'area ricadente nelle Regioni Lazio ed Abruzzo ed in minima parte nella Regione Campania (7 Comuni). Comprende 157 Comuni suddivisi tra 5 Province (Frosinone, Latina, Roma, Caserta, l'Aquila). La superficie complessiva è di oltre 5.124 Km².

Il bacino presenta una forma sub-triangolare con i vertici posizionati all'estremità Nord, Ovest e Sud del territorio. La parte più settentrionale è costituita dai territori di bonifica del Fucino e lo spartiacque naturale, nella zona Nord, interessa i monti dell'Appennino abruzzese.

Procedendo da qui verso sud, il confine attraversa il Parco Nazionale d'Abruzzo ed il sistema montuoso delle Mairarde, dopodiché scende quasi verticalmente facendo da separazione prima con il bacino del Volturno fino al massiccio di Roccamonfina, e poi con l'Agnena Savone fino al mare in territorio casertano.

Oltre la foce del Garigliano (lato destro del fiume), lo spartiacque attraversa successivamente da sud verso nord i monti Aurunci, Ausoni e Lepini, e termina al vertice Ovest sui Colli Albani in provincia di Roma. Da qui cambia direzione puntando verso NE e si richiude quindi su se stesso attraverso i monti Ernici ed i monti Simbruini.

Il Liri nasce a Cappadocia dalle sorgenti omonime ed altri gruppi di sorgenti importanti scaturiscono nell'alveo Fucense ad Orticchio, Ortona, e nell'alto vallone Schioppo

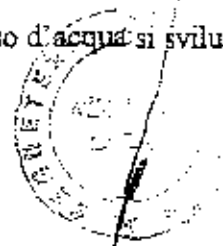
A valle della confluenza col Fibreno, il Liri forma le pittoresche cascate di Isola Liri nei due rami che contornano l'abitato di Isola, e discende successivamente fino a Ceprano con alcuni salti naturali. In questo tratto il Liri è stato sede, di importanti utilizzazioni (cartiere, mulini, polverifici).

Poco a monte di Ceprano riceve in destra l'Amaseno e presso Isoletta l'importante affluente Sacco

Il Sacco nasce presso Palestrina sopra Labico nei tufi delle falde dei monti laziali.

Da S. Giovanni Incarico al mare, il Liri riceve i principali affluenti: Melfa, Gari e Peccia. Il Liri prende il nome di Garigliano dopo la confluenza con il Gari. Quest'ultimo proviene da Cassino e riceve in sinistra il Rapido, poco a valle di Cassino stesso.

La pendenza dell'asta principale del Liri è modesta in questa zona, poiché già a San Giovanni Incarico l'alveo si trova a soli 50 m.s.m.. La lunghezza totale del corso d'acqua si sviluppa per circa



158 km

Notevoli quote raggiungono invece i bacini del Melfa e del Rapido, ricchi anch'essi di sorgenti discendenti al Liri con pendenze rilevanti.

Il territorio del bacino del Rapido è in buona parte pianeggiante nelle vaste piane di Cassino e nelle valli di Atina e di S. Elia Fiumerapido, mentre in tutto il resto presenta estesi massicci montuosi nei quali ricadono cime di elevata altitudine.

Il bacino imbrifero del sistema idraulico descritto ingloba la "Conca del Fucino" per effetto della presenza di due emissari artificiali di cui uno di epoca Romana.

Il comprensorio costituito dalla Conca del Fucino, della Valle Rovereto e dalla conca detta di Sora, ma che si estende un po' più a sud di Isola Liri, viene designato come "Alto Bacino del Liri".

La conca del Fucino non fa parte del bacino imbrifero naturale del fiume Liri che però ne costituisce il ricevitore finale dei deflussi superficiali.

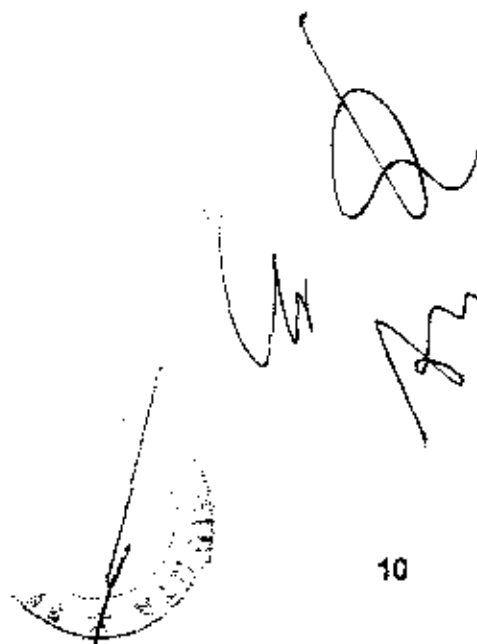
Il regime dei deflussi di piena del fiume Liri non ne viene peraltro influenzato in misura sensibile in quanto il contributo della Conca del Fucino è contenuto entro il limite superiore della officiosità degli emissari artificiali (40 mc/s) e per di più con colmi laminati.

A Sora il bacino del complesso sistema idraulico sotteso misura 1329 Km², dei quali 899 Km² appartengono alla predetta Conca del Fucino e 430 Km² al bacino superiore del fiume Liri che in questo tratto scorre nella Valle Roveto. Nella pianura situata allo sbocco della Valle Roveto il fiume Liri divaga con evidenti meandri. Questo comportamento è esaltato dalla scarsa erodibilità dell'alveo nel tratto inferiore della Conca, dove è presente una vasta soglia naturale, costituita da rocce che si spingono sino alle cascate di Isola del Liri.

La soglia annulla gli effetti positivi del rigurgito di depressione indotto dalle cascate e determina le condizioni per un permanente disequilibrio idrodinamico. Il materiale litoide trascinato verso la Conca di Sora dagli affluenti (soprattutto dal torrente Lacerno), infatti, non trova nell'alveo le condizioni ottimali di pendenza e velocità, per l'ulteriore trasporto verso valle e si deposita nell'alveo soprattutto nel tronco urbano di Sora, diminuendo fra l'altro la sezione di deflusso ed esaltando i fenomeni di esondazione.



Le caratteristiche morfologiche succitate del fiume Liri si conservano anche a valle dell'imponente discontinuità costituente le cascate di Isola Liri, per un ulteriore tratto di circa 3 Km di estensione sino alla località "Sereile" ove, per effetto del restringimento trasversale della valle, il corso d'acqua riassume l'aspetto incassato e fortemente inciso, tipico del tratto pedemontano.



Handwritten signature and stamp. The stamp is circular and partially visible at the bottom of the page.

2.3 Bacini idrografici Regionali

Il territorio di competenza comprende tutti i bacini non appartenenti ai bacini nazionali (Tevere e Liri-Garigliano) ed interregionali (Fiora e Tronto) ed include quasi tutta la fascia costiera della Regione, i bacini dei laghi Bolsena e Bracciano nella parte Nord, la bonifica Pontina nella parte Sud, per una estensione complessiva di circa 5.270 Km².

Il territorio di competenza comprende e lambisce complessivamente 96 comuni della regione ed è stato suddiviso in tre aree in base alle caratteristiche idrografiche, geomorfologiche ed antropiche.

La prima di queste aree include la parte occidentale della provincia di Viterbo ed una piccola parte della provincia di Roma; la superficie totale occupata è di 2.272 km². Tale area ricade per l'83% nella provincia di Viterbo e per il restante 17% nella provincia di Roma.

Un primo settore si estende per 202 km² nel comune di Montalto di Castro, comprendendo parte del bacino del fosso Chiarone, la cui asta principale sviluppa 17 km circa, segnando nel tratto finale il confine con la regione Toscana, e quasi tutto il bacino del fosso Tafone fino al limite superiore del Bacino Interregionale del fiume Fiora.

Il secondo settore del BR1 è definita, nella porzione nord-occidentale, dai confini dei bacini del fiume Fiora e del fiume Paglia; nella parte orientale confina con il bacino del fiume Tevere ed a meridione include il bacino del fiume Mignone, delimitato dai Monti della Tolfa e dal bacino del lago di Bracciano e del suo emissario torrente Arrone.

Sono interessati i bacini del fosso Sanguinaro (21 km²), nel comune di Montalto di Castro, del torrente Arrone (166 km²), dei corsi d'acqua con foce a mare (fosso Due Ponti ed altri minori) tra questo e il fiume Marta (per complessivi 66 km²), del lago di Bolsena (259 km²) e del fiume Marta (1.068 km²) suo emissario, dei corsi d'acqua fra questo e il fiume Mignone (per complessivi 40 km²) ed infine il bacino del fiume Mignone (494 km²).

Il fosso Chiarone, il torrente Arrone e la parte alta del fiume Marta attraversano zone orograficamente poco accidentate e presentano percorsi per lo più lineari, mentre il fiume Mignone, irregolare per quasi tutto il suo percorso, assume linearità nel tratto finale.

La seconda area si estende nell'area dei bacini dei corsi d'acqua con sbocco a mare compresi tra il

bacino del fiume Mignone e il limite settentrionale del bacino nazionale del fiume Tevere, e dal limite inferiore del bacino del Tevere nell'area dei bacini di alcuni brevi corsi d'acqua e canali fino al fosso Campo Ascolano, confine del Comune di Pomezia, per una superficie complessiva di circa 1.123 kmq.

Questo accorpamento di bacini regionali ricade interamente nella provincia di Roma, tranne per una piccola porzione, ricadente nella provincia di Viterbo (comuni di Oriolo Romano, Bassano Romano e Sutri).

La prima parte dei bacini minori, tra i quali i fossi Marangone e di Castel Secco, si alimentano dai monti della Tolfa, su un territorio in breve degradante dai rilievi del Quarticciolo (422 m s.l.m.), la Tolfaccia (579 m s.l.m.) e Castagno (405 m s.l.m.).

Il territorio è prevalentemente collinare con bordi pianeggianti e numerose incisioni vallive.

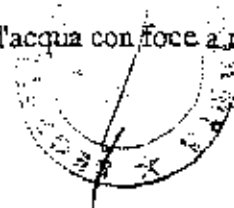
Poco più rilevante è il bacino del fosso Vaccina-La Mola che si estende dai Comuni di Manziana e Bracciano a Ladispoli (85 Km²). I rilievi principali sono Monte San Vito (421 m s.l.m.), Monte Oliveto (405 m s.l.m.) e Monte Santo (450 m s.l.m.).

I bacini compresi tra questo e il fiume Arnone, che si alimentano dal versante sud del bacino del lago di Bracciano, coprono una superficie di circa 203 Km² in totale, per la maggior parte collinare, ma con ampia fascia costiera. I fossi più importanti sono il Sanguinaro, Cupino, delle Cadute e fosso dei Tre Denari.

Il bacino del fiume Arnone ha una superficie di circa 125 Km² alla quale va aggiunta la superficie del bacino del lago di Bracciano, circa 150 Km² di cui l'Arnone è l'emissario. Sulla costa si estende per circa 118 Km²; l'area di Bonifica Ostia-Maccarese che confina con l'ultimo tratto del bacino del Tevere; è un'area praticamente tutta pianeggiante.

A Sud della foce del Tevere si estende l'ultimo settore facente parte del BR2, comprendente le aree di Casalpalocco, Castel Fusano, Castel Porziano, con numerosi fossi e canali, di cui il principale è il Fosso della Santola, canale dello Stagno, canale allaciante del Pantanello, fosso Focetta e fosso del Tinnaro, percorrenti una zona totalmente pianeggiante.

Il terzo accorpamento di bacini di interesse regionale comprende i corsi d'acqua con foce a mare dal



fosso di Campo Ascolano fino al bacino del fiume Ausente, facente parte del bacino di interesse nazionale del Liri-Garigliano, per una superficie complessiva di circa 2847 kmq

Una prima parte dei corsi minori si estende per complessivi 90 Km² (fossi di Pratica, Crocetta, Orfeo e Rio Torto), fino al bacino del fiume Incastro (150 Km²), che si alimenta a quota 197 dalle pendici dei rilievi vulcanici dei Colli Albani.

In questo accorpamento è compreso anche il bacino del lago di Nemi, il cui specchio d'acqua è posto a quota m 316 s.l.m..

Lo spartiacque passa per il recinto esterno dell'apparato centrale dei Colli Albani, il recinto Artemisio-Tuscolano.

Dal fosso dell'Incastro o fosso Grande si riscontra un'altra serie di corsi di piccola entità (fosso di Pranca, canale della Crocetta, Rio Torto, fossi della Moletta, del Diavolo, della Caffarella, Schiavo, Tor Caldara della Mola e fosso Torricino).

Dai Colli Albani, sul versante meridionale dell'apparato Tuscolano-Artemisio, nasce una rete di corsi d'acqua (fosso delle Cannucce, Leschione, Ficoccia, Spaccasassi, del Campo, della Crocetta, del Carano, Pane e Vino) che poi danno luogo al fiume Astura che ha un bacino di circa 385 Km² ed è collegato, con il canale allacciante omonimo, alle canalizzazioni della pianura Pontina.

Il fiume Astura propriamente detto ha una lunghezza di 17 km dalla foce alla confluenza dei fossi principali.

Il Bacino prosegue con uno spartiacque passante per un susseguirsi di alture che si elevano bruscamente dai bordi della pianura Pontina, i Monti Lepini, che separano la piana costiera dalla Valle del Sacco. La quota più elevata è di 1.536 m s.l.m. del M. Semprevisa.

Dopo il bacino del F. Astura, una serie di corsi d'acqua a carattere torrentizio, che si alimentano dai Lepini, tra i quali il fosso Cisterna (32 Km²), il fosso Teppia nel cui bacino ricade il lago Giulianello (157 Km²), il fiume Ninfa e il f. di Val Corella (53 Km²), confluisce nel canale allacciante delle Acque Alte, fino a sfociare nel M. Tirreno.

L'idrografia superficiale dell'agro pontino (circa 1700 Km²) dalle sue condizioni pressoché naturali prima dell'ultima bonifica idraulica, ha subito una notevole trasformazione.

Il Canale delle Acque Alte a Ovest di Latina taglia da Nord a Sud la piana intercettando le acque della parte occidentale alta della pianura e dei rilievi, che salgono verso i Colli Albani ed il valico con il bacino del Sacco, nonché le acque montane fino a Sermoneta.

Il fiume Sisto, raccolte le acque delle sorgenti del Ninfa, funziona da canale di raccolta di acque alte per la duna quaternaria.

I bacini che alimentano le canalizzazioni della pianura Pontina proseguono poi con il fiume Ufente (40 Km²), il Cirione (19 Km²) e quindi con l'ampio bacino del fiume Amaseno (717 Km²) nel quale confluiscono, tra gli altri, i fossi delle Mole, del Monte Acuto, Fossato, Campo del Tesoro e Rio Pisciarello. Il canale allacciante Javone-Amaseno ha la funzione di intercettare e scaricare, attraverso il fiume Amaseno, le acque dei torrenti Javone e Ceriara.

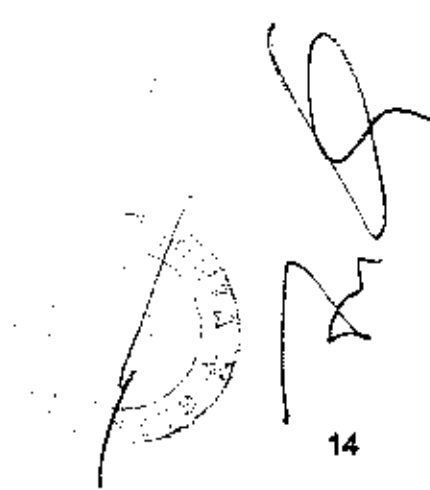
Il fiume Ufente, trasformato in collettore delle acque alte in conseguenza del mancato completamento dell'allacciante verso Amaseno, raccoglie le acque del torrente Brivalco e le Acque Alte Setine e costituisce il ricettore di gran parte delle idrovore.

I fiumi Ufente ed Amaseno sono arginati lungo gli ultimi 213 Km dell'asta principale e confluiscono entrambi nel fiume Portatore, nei pressi del canale Linea Pio, in cui subito a valle di tale confluenza, si immette anche il canale della Botte parallelo al canale Pio.

Il canale Pedicata ed il canale delle Acque Alte di Terracina completano il sistema idraulico nella parte Sud-orientale raccogliendo, il primo, le acque delle pendici orientali a valle del vallone Vidimini e proteggendo, il secondo, la conca di Terracina dai torrenti sovrastanti, le cui acque vengono convogliate in mare mediante una galleria sotto il monte Anxur.

La pianura è servita, inoltre, da una rete idraulica interna che ha il compito di provvedere allo scarico diretto in mare mediante una serie di canali delle acque medie :

- *Canale Acque Medie di Latina;*
- *Fosso Rio Martino;*
- *Canale della Botte;*
- *Canale Linea Pio - Diversivo Linea Pio.*



Nelle aree più depresse del territorio, infine, le acque raccolte dalla rete di bonifica vengono sollevate mediante impianti idrovori e scaricate nei collettori delle acque alte o direttamente in mare.

Nel tratto costiero a Sud di Latina fino all'isolato Monte Circeo (541 m s.l.m.), si trovano il lago di Fogliano, il lago dei Monaci e quello di Caprolace, questi ultimi collegati con un canale parallelo al litorale (diversivo Nocchia e canale Papale) ed infine il lago di Sabaudia.

I Monti Ausoni (M. delle Fate, m 1090 s.l.m.) monte Leano (676 m. s.l.m.), monte Giusto m 676 s.l.m. monte Romano (863 m s.l.m.) monte Calvo (565 m s.l.m.) monte Cavallo (509 m s.l.m.) separano la Pianura Pontina dalla piana di Fondi, allungandosi verso Sud fino a Terracina. Essi sono separati dai Lepini dalla valle dell'Amaseno e sono caratterizzati in genere da versanti molti acclivi.

Da questi rilievi si alimentano i corsi d'acqua tributari delle canalizzazioni di bonifica della piana di Fondi (Canale Acqua Chjara); l'intero bacino, nel quale si trovano il Lago di Fondi ed i piccoli laghi di San Puoto e Lungo, tutti costieri ad acque salmastre, si estende per complessivi 281 Km².

L'ultima parte di bacini compresi nel BR3 si estende da Sperlonga a Minturno per complessivi 210 Km², nella zona delineata dai Monti Aurunci (Monte Petrella 1535 m tra cui il bacino del Rio di Itri, che ha la foce tra Gaeta e Formia. Altri corsi d'acqua minore hanno la foce fra Formia e Minturno: fosso del Tuono, torrente Acquatraversa, Rio S. Croce, Rio Capo D'Acqua) fino al limite del bacino BR3 (Monte d'Argento a Marina di Minturno).

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some illegible text and a central emblem. The signature is written in a cursive style.

2.4 Bacino idrografico del Fiume Fiora

Il bacino di rilievo interregionale del Fiora confina a nord con i bacini regionali della Toscana, ad est con il bacino di rilievo nazionale del Tevere e a sud-est con i bacini regionali del Lazio.

L'estensione del bacino è di kmq 822, 4 dei quali 383 ricadenti nella Regione Lazio.

Nei bacino sono compresi totalmente o parzialmente i seguenti comuni: Arcidosso, Castell'Azzara, Casteldel piano, Manciano, Pitigliano, Roccalbegna, Santaflora, Semproniano, Sorano, Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio, Canino, Cellere, Farnese, Ischia di Castro, Latera, Montalto di Castro e Valentano.

Le Province interessate per territorio sono Grosseto e Viterbo.

Il bacino del Fiora è caratterizzato da un territorio moderatamente antropizzato. Lo scarso sviluppo degli insediamenti ha delineato un quadro ambientale sostanzialmente poco alterato e in determinati ambiti per di più dotato di un certo pregio.

Il bacino è caratterizzato da rocce discretamente permeabili e dotate di un forte potere di accumulo. In ragione di questo assetto la circolazione naturale dei corsi d'acqua situati nella parte bassa del bacino nei mesi estivi è sempre stata abbastanza sostenuta almeno fino al momento in cui i prelievi d'acqua hanno iniziato ad assumere una consistenza significativa.

La rete idrografica risulta variamente articolata e con caratteristiche differenti. I corsi d'acqua in destra dell'asta principale presentano bacini idrografici di scarsa ampiezza ed un percorso breve e fortemente acclive. Gli affluenti in sinistra idraulica presentano invece una rete idrografica maggiormente articolata con percorso delle aste fluviali più sviluppato e a minore pendenza. In sinistra idraulica si vengono infatti a sviluppare i due principali tributari del fiume Fiora: il fiume Olpetta, che origina dal lago di Mezzano, ed il fosso Timone.

3 INDIVIDUAZIONE DELLE ASTE PRINCIPALI

Per l'individuazione dei tratti di corsi d'acqua da classificare come "asta principale", secondo quanto esposto in premessa, sono state valutate le principali caratteristiche dei fiumi che interessano il territorio regionale selezionando successivamente le aste idrauliche che per valenza territoriale o per problematica idraulica siano state riconosciute di preminente interesse.

In primo luogo sono state considerate le aste principali dei bacini idrografici di carattere nazionale ed interregionale. In particolare sono stati considerati i corsi d'acqua principali dei bacini nazionali ed interregionali già oggetto di classificazione secondo quanto riportato nei Decreti del Ministero LL.PP. del 5 luglio 1996 e del 19 settembre 1996 relativi, rispettivamente, alla "Ridefinizione delle competenze idrauliche nel bacino del Fiume Tevere" ed alla "Ridefinizione delle competenze idrauliche nel bacino del Fiume Liri-Garigliano".

Per quanto attiene i corsi d'acqua il cui sviluppo si estende totalmente nel territorio regionale sono state prese in considerazione le aste principali che, interessando due o più provincie, si configurano intrinsecamente come corsi d'acqua di interesse regionale in quanto aventi valenza territoriale sopra-provinciale.

Da un punto di vista idraulico sono stati considerati i corsi d'acqua il cui deflusso è alimentato da bacini lacustri o regolato da invasi artificiali. Si sono inoltre considerati quei corsi d'acqua che originano da importanti emergenze sorgentizie, nonché corsi d'acqua rilevanti ai fini del mantenimento delle condizioni di bonifica e salvaguardia idraulica su vaste aree.

I tratti di corsi d'acqua rispondenti ai criteri suesposti, sono stati individuati e cartografati sulla Carta Tecnica Regionale georeferenziata alla scala 1:10.000, misurando, successivamente, la lunghezza del tratto classificato. La sintesi di quanto eseguito è rappresentata nella cartografia allegata in scala 1:250.000, relativa all'intero territorio regionale che risulta parte integrante della presente relazione.

Il dettaglio delle aste individuate, con indicazione della tratta individuata, è riportato nella seguente tabella.

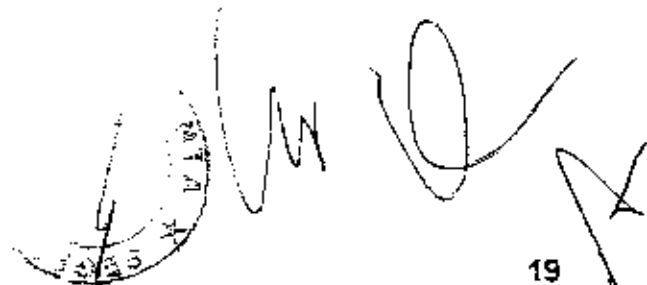


Applicazione dell'art. 8 - Funzioni della Regione

Bacino Idrografico	Corso d'acqua	Tratto classificato ai sensi dell'art. 8, comma 2, lett. A della L.R. 53/1998	Lunghezza in km
Fiume Tevere	Fiume Tevere	Tutto il tratto compreso nel territorio della Regione Lazio	189,7
	Fiume Paglia	Tutto il tratto compreso nel territorio della Regione Lazio	25,0
	Fiume Nera	Tutto il tratto compreso nel territorio della Regione Lazio	4,4
	Fiume Velino	Dal ponte ferroviario, ubicato circa 1 km a monte di Antrodoco, fino al confine tra le regioni Lazio ed Umbria	59,5
	Fiume Salto	Dalla diga del Salto, alla confluenza nel Fiume Velino	21,2
	Fiume Turano	Dalla diga del Turano, alla confluenza nel Fiume Velino	39,8
	Fiume Aniene	Dal ponte della strada per Roiate, alla confluenza nel Fiume Tevere	92,7
	Torrente Treia	Dal ponte in località Castellaccio, nei comune di Mazzano Romano, alla confluenza nel Fiume Tevere	25,1
	Fosso Rio Vicano	Dal Lago di Vico alla confluenza nel Fosso Rio Fietto	22,5
	Fosso Rio Fietto	Dalla confluenza del Rio Vicano alla confluenza nel Torrente Treia	2,8
	Fosso di Monte Oliviero	Dal ponte della via Giustiniana, alla confluenza con il Fiume Tevere	3,0
	Fosso di Val Pantana	Dal ponte della via Giustiniana, alla confluenza con il Fosso di Monte Oliviero	0,3
	Fosso di Valle Muriciana	Dal ponte della via Giustiniana, alla confluenza con il Fosso di Monte Oliviero	0,2
	Fosso Crameria	Dal ponte della Giustiniana, alla confluenza nel Fiume Tevere	3,0
	Fosso dell'Acqua Traversa	Dal ponte della S.S. Cassia, alla confluenza nel Fiume Tevere	2,1
	Fosso della Crescenza	Dal ponte nei pressi del Casale della Crescenza, alla confluenza nel fosso dell'Acqua Traversa	1,8
	Fosso della Magliana	Dal ponte della via Portuense, alla confluenza nel Fiume Tevere	2,3
	Rio Galeria	Dal ponte della Ferrovia Roma-Pisa, alla confluenza nel Fiume Tevere	1,6
	Fosso di Vallerano	Dal ponte del Grande Raccordo Anulare, alla confluenza nel Fiume Tevere	4,0
Fosso di Metafede	Dal ponte sulla via Cristoforo Colombo, alla confluenza nel Fiume Tevere	2,5	

Applicazione dell'art. 8 - Funzioni della Regione

Autorità di bacino	Corso d'acqua	Tratto classificato ai sensi dell'art. 8, comma 2, lett. A della L.R. 53/1998	Longhezza in km
Fiume Liri-Garigliano	Fiume Garigliano	Dalla confluenza tra i fiumi Gari e Liri, alla foce	38,4
	Fiume Liri	Dal confine tra le regioni Lazio ed Abruzzo, alla confluenza con il Fiume Gari	97,3
	Fiume Sacco	Dalla confluenza del Fosso Savo, alla confluenza nel Fiume Liri	73,7
	Fiume Cosa	Dalla località "Porte d'Alloggio", nel comune di Alatri, alla confluenza nel Fiume sacco	25,6
	Fiume Fibreno	Dal Lago di Posta Fibreno, alla confluenza nel Fiume Liri	10,5
	Fiume Meffa	Dalla confluenza del Rio Settefrati, alla confluenza nel Fiume Liri	33,3
	Fiume Gari	Dalle sorgenti, alla confluenza con il Fiume Liri	17,3
	Fiume Rapido	Dalle sorgenti, alla confluenza nel Fiume Gari	24,9
Fiume Fiora	Fiume Fiora	Tutto il tratto compreso nel territorio della Regione Lazio	47,2
	Fiume Olpete	Dal Lago di Mezzano, alla confluenza nel Fiume Fiora	35,6
	Fosso Tamone	Dalla diga di Musignano, alla confluenza nel Fiume Fiora	13,0
Bacini regionali	Fiume Marta	Dal Lago di Bolsena, alla foce	57,5
	Fiume Mignone	Dalle sorgenti alla foce	61,1
	Fiume Arnone	Dal Lago di Bracciano, alla foce	37,9
	Fiume Ninfà-Sisto	Dalla deviazione del Canale delle Acque Medie, alla foce	41,4
	Fiume Amaseno	Dalle sorgenti alla foce	60,4
Fiume Tronto	Fiume Tronto	Tutto il tratto compreso nel territorio della Regione Lazio	27,1
Totale km			1.205,5



Handwritten signature and stamp, possibly indicating approval or certification of the document.



REGIONE LAZIO
Assessorato Opere e Reti di Servizi e Mobilità

**ASTE PRINCIPALI DEI BACINI IDROGRAFICI NAZIONALI,
INTERREGIONALI E REGIONALI**